



Formazione, immigrazione e comunità locali

Giorgio Brunello

Festival Città Impresa 14.4.2018

La formazione dei giovani italiani

- Elevato tasso di abbandono scolastico
- Livello di istruzione terziaria inferiore a quello europeo
- Che ruolo ha l'immigrazione?

Due possibili canali?

- L'immigrazione ha effetto sui risultati scolastici perché riduce la qualità della formazione
- L'immigrazione scoraggia l'investimento in capitale umano e favorisce l'abbandono scolastico degli italiani

Gli immigrati nella scuola italiana

- Numero totale (2014-15): 814817
- Di cui nati in Italia: 55.3%
- Quota sulla popolazione scolastica: 9.2%
- Aumento quota rispetto a 2009/10: +20.9%
- Nazionalità più frequente: Romania (157153)

Quota di immigrati per classe, 2015

	Quota di immigrati – seconda elementare	Quota di classi con almeno il 30 per cento di immigrati – seconda elementare	Quota di immigrati – quinta elementare	Quota di classi con almeno il 30 per cento di immigrati – quinta elementare
Nord	15.8	15.4	14.6	12.3
Centro	12.5	10.3	12.2	9.4
Sud	4.6	2.4	4.2	1.9

Fonte: INVALSI, 2015

Table 4.5: regional statistics. Grade 5.

Region	Share of immigrant students	Weight of first-generation immigrants ¹	Duncan index
Emilia Romagna	0.155	0.385	0.328
Umbria	0.145	0.349	0.333
Lombardia	0.143	0.375	0.366
Veneto	0.134	0.352	0.352
Toscana	0.131	0.409	0.357
Piemonte	0.130	0.382	0.401
Marche	0.122	0.394	0.336
Province of Trento	0.116	0.421	0.385
Friuli V.G.	0.116	0.430	0.396
Liguria	0.114	0.454	0.445
Lazio	0.097	0.483	0.392
Valle d'Aosta	0.076	0.461	0.462
Abruzzo	0.074	0.560	0.391
Calabria	0.042	0.851	0.482
Molise	0.038	0.729	0.459
Basilicata	0.033	0.742	0.476
Sicilia	0.033	0.687	0.524
Puglia	0.029	0.634	0.471
Sardegna	0.025	0.700	0.557
Campania	0.022	0.748	0.577

Data source: MIUR (Statistics Office), 2013-14 and 2014-15 school years.

Perché ci aspettiamo un effetto?

- Effetti potenzialmente negativi
 - Difficoltà linguistiche che richiedono tempo e attenzione degli insegnanti
 - Difficoltà di inserimento
- Effetti potenzialmente positivi
 - Varietà di culture e attitudini possono stimolare l'apprendimento

Ma questi effetti ci sono?

- Quali sono gli effetti dell'aumento della quota di immigrati sui risultati scolastici degli italiani?
- Un indicatore importante è il risultato scolastico nel test di matematica INVALSI
- Siamo interessati a capire se una più alta quota di immigrati in classe ha un effetto CAUSALE sul risultato scolastico

Quali effetti?

- L'effetto stimato è negativo ma piccolo: un aumento della quota di immigrati di 10 punti percentuali riduce il risultato medio degli italiani di 0.57% (Crema, 2017)
- Ma l'effetto stimato è tre volte maggiore per le classi con una quota di immigrati tra 30 e 40% (rispetto a classi con una quota tra 10 e 20%). Rimane un effetto piccolo
- Gli effetti negativi riguardano anche gli immigrati

Quali politiche?

- Trasporti gratuiti (USA, Francia)
 - *Espoir banlieues* in Francia (2008)
- Risorse pubbliche aggiuntive alle scuole con molti immigrati
 - In Svizzera, il progetto QUIMS (Quality in Multi-Ethnic Schools) offre risorse aggiuntive e supporto professionale a scuole con una quota di immigrati pari al 40% o più
- Quote (Italia, Danimarca)
 - il 30% introdotto dal Ministro Gelmini nel 2010

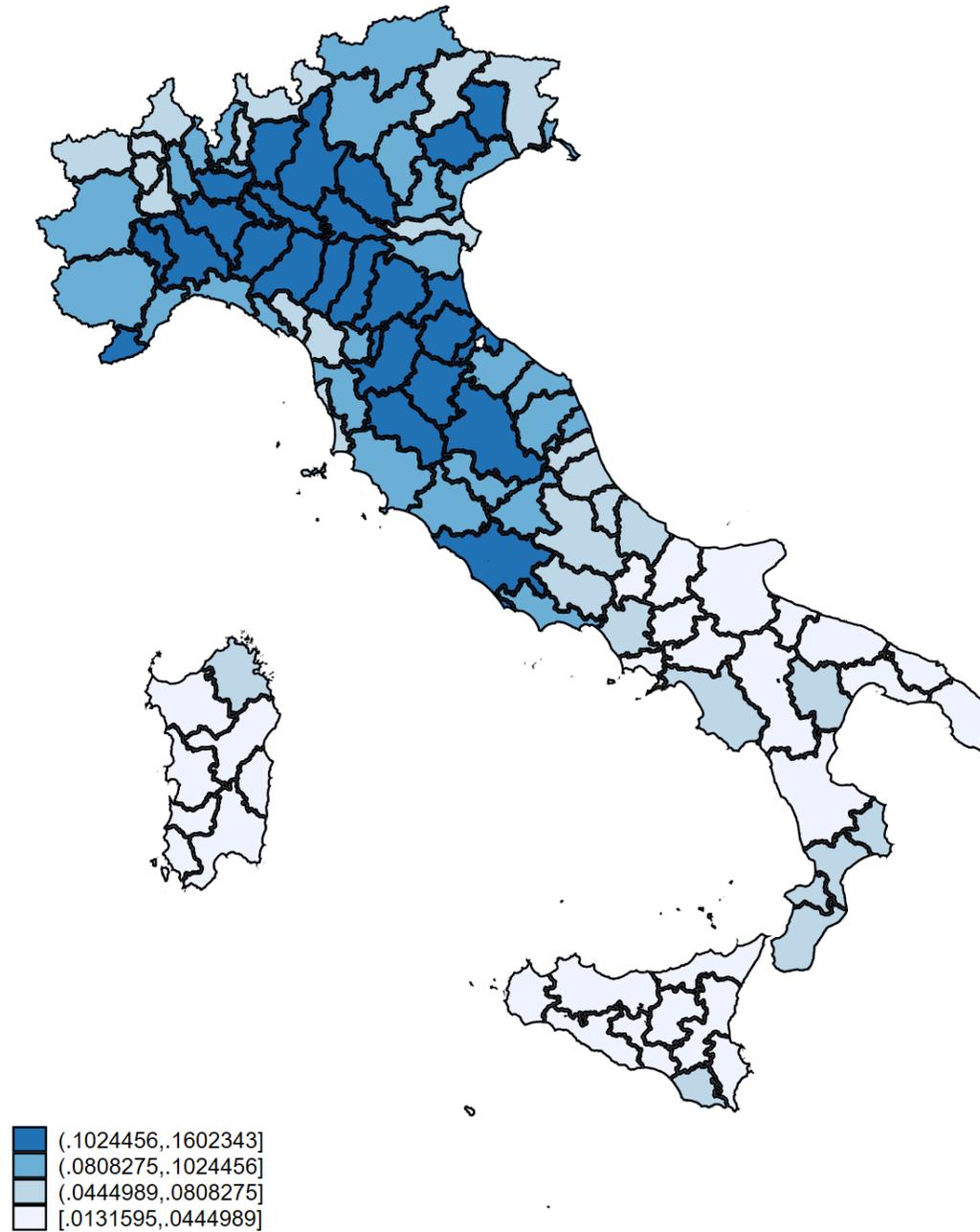
Quali politiche?

- Un'analisi costi-benefici deve considerare
 - i costi delle politiche
 - I benefici associati alla riduzione della concentrazione degli immigrati nelle classi/scuole

L'immigrazione in Italia

- I recenti flussi migratori, soprattutto da paesi in via di sviluppo, hanno aumentato l'offerta di lavoro a specializzazione medio-bassa
- Molti immigrati (regolari) lavorano in occupazioni elementari ma anche in occupazioni che richiedono un livello medio di specializzazione

Quota di immigrati su popolazione residente per provincia, 2016



Quota di immigrati per livello di istruzione in Italia ed in altri paesi OCSE

Paese	Istruzione primaria o media inferiore	Istruzione superiore	Istruzione terziaria
Italia	0.47	0.39	0.14
Australia	0.12	0.33	0.48
Belgio	0.23	0.11	0.14
Canada	0.11	0.25	0.64
Germania	0.43	0.35	0.21
Danimarca	0.17	0.24	0.21
Spagna	0.45	0.31	0.24
Finlandia	0.58	0.21	0.21
Francia	0.51	0.24	0.24
Regno Unito	0.21	0.22	0.58
Grecia	0.47	0.39	0.14
Irlanda	0.12	0.41	0.41
Olanda	0.41	0.29	0.30
Norvegia	0.22	0.23	0.34
Svezia	0.18	0.30	0.36
USA	0.40	0.33	0.27

Fonte: OECD DIOC database, 2010/11

Italiani e immigrati (regolari) per occupazione. 2016

Occupazione	Italiani	Immigrati
Dirigenti e imprenditori	2.9	0.8
Professionisti	16.3	2.5
Tecnici	20.0	3.5
Mansioni esecutive in ufficio	13.0	2.2
Attività commerciali e servizi	17.1	25.4
Artigiani e operai specializzati	13.8	20.5
Conduttori di impianti e macchinari	7.8	9.2
Professioni non qualificate	7.9	36.0

Fonte: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro ISTAT. Età 25-64

Possibili effetti sulle scelte formative

- La maggiore «concorrenza» in occupazioni di livello medio-basso potrebbe incoraggiare gli italiani a investire
 - in maggiore istruzione (dove gli immigrati sono pochi)
 - in tipologie formative che prediligono capacità comunicative, dove gli italiani hanno un vantaggio
 - minor istruzione, abbandonando livelli formativi intermedi (scuola secondaria superiore)

Cosa dicono i dati?

- Usiamo i dati dell'Indagine Trimestrale sulle Forze di Lavoro dell'Istat e i dati ministeriali sugli immigrati residenti
- Usiamo la variabilità territoriale nella quota di immigrati presenti e nel livello di istruzione dei giovani italiani
- Per stimare l'effetto CAUSALE di un aumento della quota di immigrati sulle scelte formative

L'immigrazione crea polarizzazione

- Aumento delle quota di giovani italiani che investono in istruzione terziaria
 - Hanno un mercato più ampio di quello nazionale
- Aumento della quota di giovani italiani che abbandona la scuola prima di completare l'istruzione secondaria superiore

Maschi italiani (19-27)

	Con meno della scuola media superiore e non in formazione		Con la scuola media superiore o la laurea e in formazione	
	quota attuale di immigrati	quota di immigrati costante al 2006	quota attuale di immigrati	quota di immigrati costante al 2006
2006	0.26	0.26	0.30	0.30
2016	0.18	0.13	0.33	0.26

Femmine italiane (19-27)

	Con meno della scuola media superiore e non in formazione		Con la scuola media superiore o la laurea e in formazione	
	quota attuale di immigrati	quota di immigrati costante al 2006	quota attuale di immigrati	quota di immigrati costante al 2006
2006	0.18	0.18	0.44	0.44
2016	0.12	0.06	0.47	0.48

Conseguenze poco desiderabili

- La polarizzazione riduce il peso della classe media, con effetti negativi sulla coesione sociale
- La componente meno privilegiata della società non consiste solo di immigrati, ma anche di italiani che lasciano la scuola troppo presto

Come ridurre gli abbandoni scolastici

- Anche nelle scuole che sviluppano competenze tecniche e professionali, l'apprendimento è prevalentemente scolastico, con uno scarso coinvolgimento di alternanza scuola-lavoro e di opportunità di conoscere presto il mondo del lavoro
- Migliorare la qualità della formazione scolastica

Qualità della formazione

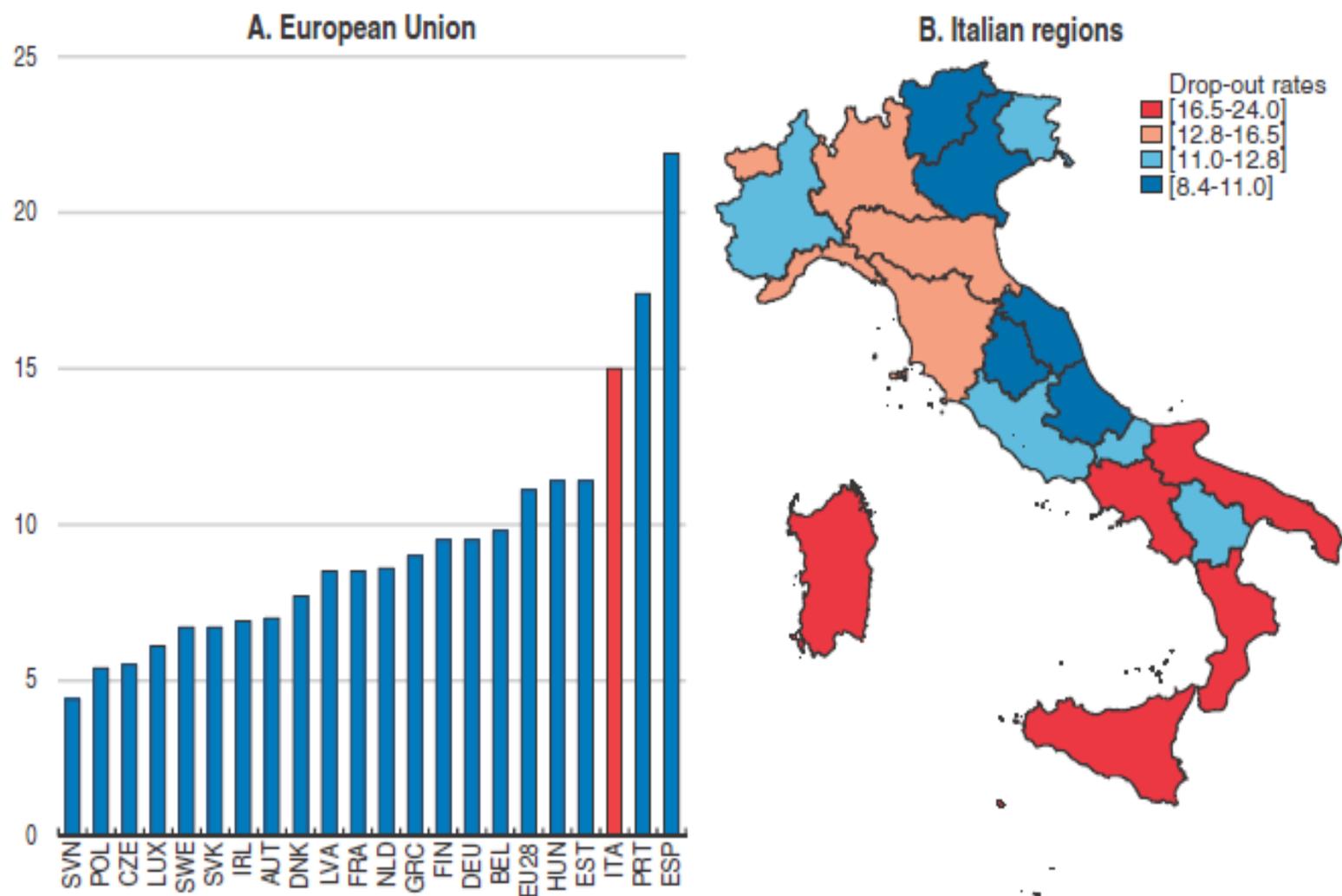
- E' oramai assodato che il fattore principale che determina la qualità della formazione scolastica è la qualità degli insegnanti
- Come attrarre, formare e motivare buoni insegnanti?
- Il livello delle retribuzioni, le limitate prospettive di carriera e lo scarso riconoscimento economico del merito sono degli evidenti ostacoli

Le buone pratiche

- E' importante imparare dalle buone pratiche internazionali (Singapore, Finlandia) ed abbandonare logiche assistenziali (scuola come datore di lavoro «residuale»)
- Rapporto McKinsey sulle buone pratiche internazionali

Figure 2.19. Drop-out rates are high with big geographical dispersion

% of population aged 18-24 who has left education and training with at most a lower secondary education diploma



Note: Colours in the map represent quartiles of the distribution of the drop-out rates, being red the highest quartile and dark blue the lowest quartile.

Figure 6. Entry rates and size of tertiary education in Italy

Entry rates to tertiary education for all age groups in 2014 and share of 25-65 year-olds with tertiary education in 2015

